



L'ITALIA E IL COVID-19

Settimana 10

15 maggio

L'ITALIA E IL COVID-19

Settimana 10

15 maggio



TRA FASE 2 E FASE 3: LE MISURE DEL GOVERNO, L'IMPATTO SULL'OPINIONE PUBBLICA, LE TENDENZE

Lunedì 18 maggio riaprono negozi e pubblici esercizi. In arrivo un nuovo Decreto che fissa il 3 giugno come data per la riapertura dei confini regionali

Da lunedì 18 maggio, le restrizioni del “lockdown” saranno ulteriormente allentate. Gli italiani hanno già ripreso ad uscire di casa, visitare i loro cari, e a consumare, seppur con attenzione e moderazione.

Dal 3 giugno, invece, dovrebbero riaprire anche i confini regionali. Circola infatti in queste ore una bozza di decreto-legge che, oltre a eliminare l'autocertificazione, fissa anche il 2 giugno come data ultima per il divieto di transito tra Regioni.

I protocolli per le attività economiche giocheranno un ruolo decisivo. Se le imprese hanno già attuato diverse soluzioni nei luoghi di lavoro, starà alle Regioni preparare i luoghi più esposti al pubblico alla convivenza con il Coronavirus.

Le misure del Decreto Rilancio saranno fondamentali per alleviare gli effetti sull'economia. Per questo, ne analizziamo ogni misura e la spinta che daranno al tessuto produttivo.

I media lottano contro un nemico altrettanto virale, l'infodemia. In Fase 2, la disinformazione si sposta dall'emergenza sanitaria a quella economica.

Scopriamo, infine, gli effetti della crisi sull'opinione pubblica, individuando alcune tendenze per la nuova fase. Per capire quali sono i temi più “caldi” per i cittadini, e come è cambiato il dibattito a riguardo, analizziamo le evoluzioni nei sondaggi e nel dibattito in rete delle ultime settimane.

RIPARTENZA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE: ORIENTARSI TRA REGOLE E RACCOMANDAZIONI



Riaprire gli esercizi pubblici: le raccomandazioni INAIL

Già nelle scorse settimane sono stati stilati diversi protocolli di regole per riaprire i luoghi di lavoro in sicurezza. A partire dal [Protocollo di regolamentazione per la sicurezza dei luoghi di lavoro](#) condiviso il 14 marzo da Governo, imprese e parti sociali, [aggiornato il 24 aprile](#) e pubblicato con il Dpcm del Governo entrato in vigore il 4 maggio.

Negli scorsi giorni, invece, l'INAIL - l'Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro - ha pubblicato una serie di documenti con le raccomandazioni utili per riorganizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini da parte di soggetti pubblici e privati:

- [Trasporto pubblico.](#) Il primo, pubblicato il 27 aprile, riguarda in particolare il trasporto pubblico terrestre. Inail ha studiato quali sono le categorie più a rischio e le caratteristiche dei picchi di mobilità in tutte le maggiori città italiane. Dopo un benchmarking con altre realtà in giro per il mondo, dunque, vengono suggerite una serie di misure di sistema mirate ad evitare la congestione dei mezzi di trasporto, così come misure di igienizzazione, organizzazione e prevenzione per il servizio ferroviario, degli autobus e delle metropolitane e 10 regole per gli utenti.
- [Settore della ristorazione.](#) In vista delle riaperture del 18 maggio, Inail ha fornito delle linee guida per i servizi di ristorazione, analizzando il settore in Italia dal punto di vista del numero delle imprese e della loro dimensione, così come delle categorie di consumatori (tra *heavy*, *average* e *low consumer*), specialmente in contesto lavorativo. Anche in questo caso vengono suggerite agli esercizi pubblici delle norme da seguire per limitare i rischi di contagio. Tra queste rientrano il distanziamento tra i tavoli (non inferiore ai 2 metri), che sicuramente rappresenterà una criticità per molti luoghi di ristoro e le prenotazioni obbligatorie.

- **Spagge e stabilimenti balneari.** L'avvicinamento dell'estate ha reso necessario uno studio sulla fruizione delle aree balneari da parte delle famiglie italiane e sulla gestione degli stabilimenti a conduzione privata, con una particolare considerazione per il sistema integrato delle infrastrutture e dei servizi collegati, così come per le spiagge libere, per le quali viene suggerita l'adozione di una precisa mappatura degli spazi e un sistema di turnazione e prenotazione per favorire il contingentamento.
- **Servizi per la cura della persona.** L'ultimo documento Inail, pubblicato il 13 maggio, esplora invece l'ampio settore di servizi per la persona, dai saloni per la cura dei capelli agli istituti di bellezza fino agli esercizi di manicure e pedicure, offrendo misure organizzative, di prevenzione e protezione a riguardo, a partire dal distanziamento fino ai sistemi di prenotazione, passando per l'utilizzo di attrezzatura speciale da parte del personale per garantire il rispetto dell'igiene.

Le linee guide regionali. Saranno comunque le Regioni a fare la "parte del leone". Sarà prevista infatti, entro il weekend del 16-17 maggio, la pubblicazione di ordinanze da parte di ogni Regione a seconda del livello di contagio sul territorio e delle esigenze economiche e territoriali. Le linee guida poggeranno sulle raccomandazioni pubblicate dall'Inail ma, come si intende da diverse dichiarazioni dei Presidenti di Regione, non saranno seguite alla lettera e, caso per caso, concederanno più libertà agli operatori economici di auto-organizzarsi.

Come riaprire, reinventandosi

Nel frattempo, diversi attori globali si interrogano sulle modalità giuste per riaprire i propri business nel modo giusto e delle conseguenze che questo periodo avrà sul lavoro per come lo abbiamo conosciuto sino ad oggi. Ne segnaliamo tre:

- **Accenture: 5 principi per un nuovo inizio.** La big della consulenza tecnologica suggerisce di affrontare il rientro non solo come una semplice riapertura, ma come "un nuovo inizio", attraverso 5 principi generali: mettere le persone al primo posto, disegnare gli spazi in modo funzionale, affrontare il processo attraverso fasi graduali, impegnarsi ad una struttura elastica di costi e prepararsi ad un futuro "agile".
- **Cushman & Wakefield: prepararsi alla ripartenza.** Cushman & Wakefield, agenzia globale di real estate, affronta il tema dal punto di vista organizzativo, fornendo 6 regole per preparare il proprio spazio di lavoro e i collaboratori ad abitudini utili per limitare ogni futuro rischio di contagio. Tra questi vi sono soluzioni pratiche per il controllo degli accessi, per il distanziamento nei locali, per ridurre i punti di contatto e strategie per "comunicare fiducia", riconoscendo e comprendendo la possibilità che i dipendenti possano provare timore per il rientro.
- **World Economic Forum: il mondo del lavoro potrebbe cambiare in meglio.** Adam Grant, Professore di psicologia del lavoro alla Wharton School, offre una interessante riflessione sulle novità sperimentate durante il periodo di lockdown, a partire dalla maggiore autonomia dei lavoratori nella gestione delle loro agende e produttività.

FOCUS MISURE ECONOMICHE



Il punto sulle misure economiche adottate dal Governo

Secondo l'ultima [Congiuntura Flash](#) di **Confindustria**, le previsioni per l'Italia nel 2020-21 vedono "una faticosa risalita dopo il crollo, con gli investimenti e l'export che soffrono più dei consumi". Nel 2020 vedremo dunque **una pesante revisione al ribasso per il PIL**, che registrerà una caduta storica nel contesto di un'ampia recessione globale. In Italia l'occupazione seguirà un andamento ciclico, con disoccupati e inattivi in aumento, con tendenze di deflazione e il debito pubblico ai massimi. Se la ripartenza del credito alle imprese è cruciale, lo spread sovrano è più ampio e la Borsa azionaria resta ancora debole.

Come sarà la risalita, graduale o netta? Oggi gli economisti si dividono tra gli ottimisti che prevedono una risalita veloce, ovvero "a V", e i pessimisti, che si aspettano una curva "a U", diventati la maggioranza. Le cause maggiori potrebbero essere la carenza di domanda e l'aumento dei fallimenti delle imprese, che rallenteranno la risalita nel terzo e nel quarto trimestre. Sia in caso di curva a V che di curva a U, la risalita potrebbe comunque essere parziale e non far ritornare l'economia italiana ai livelli pre-crisi. A [questo link](#) l'analisi completa.

Quali misure sono state messe in campo dal Governo? Le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria sono state affrontate dal Governo con una serie di misure in materia economica e di giustizia, contenute nei primi tre decreti, varati tra il 2 e il 9 marzo, e accorpati in Parlamento al [DL Cura Italia](#) del 17 marzo che, con un voto di fiducia al Senato prima e alla Camera poi, è stato convertito con modificazioni dalla [Legge 24 aprile 2020, n. 27](#).

Nelle stesse ore in cui veniva approvato il DL Cura Italia, contenente misure per 25 miliardi di euro, il Governo annunciava anche di star lavorando su un secondo provvedimento con ulteriori misure economiche per cittadini, imprese e famiglie, che ha preso il nome di **Decreto Rilancio** e impiega ben 55 miliardi di euro. Nel frattempo, in questo quadro articolato di norme, il Governo, l'8 aprile 2020, ha approvato anche il [DL Liquidità Imprese](#).

Il DL Liquidità punta a facilitare l'accesso alla liquidità per le imprese affinché possano resistere allo stop delle settimane di lockdown, così come alla successiva crisi di domanda, introducendo misure urgenti per favorire l'accesso al credito – garantito dal Fondo di Garanzia e da SACE Spa - di imprese, lavoratori autonomi, professionisti e per sostenere la continuità aziendale. Il decreto, incardinato nelle Commissioni Bilancio e Finanze delle Camere, è in fase di discussione e nel prossimo fine settimana è atteso, nelle Commissioni riunite, l'inizio della discussione degli emendamenti.

Il decreto-legge Rilancio in sintesi

Il Decreto Rilancio, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, si articola in una serie di previsioni (si compone di oltre 250 articoli) dai contenuti trasversali e dai molteplici impatti, da verificare nel tempo. Le principali misure riguardano:

1. Salute e sicurezza.

Fondi per sanità. Stanziati oltre 3,2 miliardi di euro per il 2020 al fine di potenziare e riorganizzare la rete ospedaliera, assistenziale e l'attività di sorveglianza attiva. Si incrementa di 1,5 miliardi di euro, per il 2020, il Fondo per le emergenze nazionali (FEN), destinando 1 miliardo all'ulteriore finanziamento degli interventi del Commissario Straordinario.

Personale sanitario. Vengono rafforzati i servizi infermieristici distrettuali, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità, l'assunzione di circa 9.000 infermieri e assistenti socio-sanitari. Al personale sanitario direttamente impiegato nell'emergenza epidemiologica viene riconosciuto un premio commisurato al servizio prestato.

Strutture ospedaliere. Si consoliderà la separazione dei percorsi per i pazienti sospetti COVID-19, rendendola strutturale e assicurando la ristrutturazione dei Pronto Soccorso. Si velocizzano le procedure per l'adozione, su tutto il territorio, del Fascicolo sanitario elettronico.

2. Sostegno al lavoro e all'economia

Contributi a fondo perduto. Il decreto prevede un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e titolari di partita IVA, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di euro. Il contributo spetta se l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 è stato inferiore ai due terzi rispetto al mese di aprile 2019. Il contributo sarà erogato, nella seconda metà di giugno, dall'Agenzia delle entrate mediante accreditamento diretto. Il suo ammontare corrisponderà a una cifra dal 10% al 20% della differenza riscontrata a seconda della grandezza dell'impresa-.

Stop all'IRAP. Esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP per il 2019 e della prima rata, pari al 40%, dell'acconto dell'IRAP per il 2020, per le imprese con un volume di ricavi sotto 250 milioni e per i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi.

Credito d'imposta sulle locazioni. Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50% rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente, si istituisce un credito d'imposta del 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione. Alle strutture alberghiere spetta indipendentemente dal volume di affari registrato.

Stop all'IMU. Abolizione del versamento della prima rata dell'IMU, quota-Stato e quota-Comune, in scadenza alla data del 16 giugno, per i possessori di alberghi e pensioni, a condizione che i possessori degli stessi siano anche gestori delle attività. La norma prevede la stessa agevolazione per gli stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali.

Utenze elettriche. Riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come "trasporto e gestione del contatore" e "oneri generali di sistema".

Rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese. Detraibilità per le persone fisiche e della deducibilità per quelle giuridiche, per il 2020, del 20% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, anche semplificata, cooperativa, che non operino nel settore bancario, finanziario o assicurativo. L'investimento massimo detraibile/deducibile non può eccedere l'importo di 2 milioni di euro. Alle stesse società è riconosciuto, a seguito dell'approvazione del bilancio 2020, un credito d'imposta pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto fino al 30% dell'aumento di capitale, con un tetto massimo di 800.000 euro.

Patrimonio Rilancio. Autorizzazione a Cassa depositi e prestiti S.p.a. (Cdp) alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", a cui sono apportati beni e rapporti giuridici dal Mef, le cui risorse saranno impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano, nel rispetto del quadro normativo dell'Ue sugli aiuti di Stato. Cdp potrà utilizzare il patrimonio destinato per effettuare ogni forma di investimento temporaneo, inclusi la concessione di finanziamenti e garanzie, la sottoscrizione di strumenti finanziari e l'assunzione di partecipazioni sul mercato primario e secondario, in via preferenziale mediante la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, aumenti di capitale, l'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche.

Istituzione e incremento fondi. Costituzione presso il Mise del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2020 e l'incremento delle dotazioni di fondi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, per le garanzie alle PMI e in particolare del settore agro-alimentare, per i mutui sulla prima casa, per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di Co2, per la promozione integrata e l'internazionalizzazione; costituzione, sempre presso il Mise, di un Fondo per il trasferimento tecnologico, per la valorizzazione e l'utilizzo dei risultati della ricerca presso le imprese operanti sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle start-up innovative.

Aiuti diretti da parte di enti territoriali e CCIAA. Le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possono adottare misure di aiuto dirette, a valere sulle

proprie risorse, fino a un importo di 800.000 euro per impresa, concesse sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme.

3. Politiche sociali

Bonus lavoratori da 600 a 1000 euro. Riconoscimento di una serie di bonus (anche in proroga di bonus già stanziati con il DL Cura Italia) per i lavoratori precari, per liberi professionisti e partite iva, compresi i lavoratori stagionali e del turismo.

Reddito di emergenza. Per il mese di maggio si introduce il “reddito di emergenza”, destinato al sostegno dei nuclei familiari in condizioni di necessità, individuati secondo specifici requisiti. Il Rem sarà erogato dall’INPS in due quote ciascuna pari all’ammontare di 400 euro. Le domande per il Rem devono essere presentate entro il termine del mese di giugno 2020.

Cassa integrazione. Innalzamento a 18 settimane della durata massima del trattamento ordinario di integrazione salariale per le aziende che si trovano già in cassa integrazione straordinaria, nonché del trattamento di integrazione salariale in deroga.

Stop licenziamenti. Si estende a 5 mesi il termine entro il quale sono vietati i licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e quelli collettivi; sospese le procedure in corso.

Bonus lavoratori domestici. Si riconosce un’indennità, pari a 500 euro mensili, per i mesi di aprile e maggio 2020, in favore dei lavoratori domestici che al 23 febbraio avevano in essere uno o più contratti di lavoro per un minimo di 10 ore settimanali.

Bonus Babysitter. Aumento del limite massimo per l’acquisto di servizi di baby sitting (da 600 a 1200 euro) e la possibilità di utilizzo per l’iscrizione ai servizi socio-educativi territoriali.

Congedi parentali. Fino al 31 luglio, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di 14 anni, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza di accordi individuali.

Bonus sanificazione. Misure di sostegno alle imprese per l’attuazione delle disposizioni negli ambienti di lavoro, attraverso l’acquisto di apparecchiature, attrezzature, dispositivi elettronici per l’isolamento o il distanziamento dei lavoratori e altri strumenti di protezione individuale.

Regolarizzazione braccianti, colf e badanti. Si potrà presentare istanza per concludere un contratto di lavoro subordinato con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale o per dichiarare un rapporto di lavoro irregolare in corso con cittadini italiani o cittadini stranieri. La norma si applica ai lavoratori agricoli, a colf e badanti. I cittadini stranieri con permesso di soggiorno scaduto entro il 31 gennaio potranno richiedere un permesso temporaneo di 6 mesi.

4. Misure di incentivo e semplificazione fiscale

Cancellazione clausole IVA. Soppresse definitivamente, a partire dal 1 gennaio del 2021, le cosiddette “clausole di salvaguardia” che prevedono aumenti automatici delle aliquote IVA.

Superbonus. Detrazione nella misura del 110% delle spese sostenute tra il 1 luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per specifici interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus), la riduzione del rischio sismico (sismabonus) e per interventi relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Credito imposta ricerca e sviluppo al sud. Maggiorazione dell'aliquota ordinaria dal 12 al 25% per grandi imprese, dal 12 al 35% per medie imprese, dal 12 al 45% per piccole imprese.

Riduzione iva dei beni necessari al contenimento e gestione dell'epidemia. Riduzione dal 22% al 5% su beni e dispositivi come ventilatori polmonari, mascherine e altri presidi per la sicurezza dei lavoratori. Fino al 31 dicembre, la vendita di questi è totalmente esentata dall'iva.

Plastic tax e sugar tax. Rinvio dell'entrata in vigore al 1 gennaio 2021.

5. Sostegno al turismo

Tax credit vacanze: per il 2020 è riconosciuto un credito alle famiglie con un Isee non superiore a 40.000 euro, per i pagamenti legati alla fruizione dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive dagli agriturismi e dai bed&breakfast. Il credito è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare con figlio a carico, a 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e a 150 euro per quelli composti da una sola persona.

Fondo turismo. Istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, finalizzato alla sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio e fondi di investimento, gestiti da società di gestione del risparmio, in funzione di acquisto, ristrutturazione e valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive.

Promozione turistica in Italia. Per favorire la ripresa dei flussi turistici in ambito nazionale, è istituito il "Fondo per la promozione del turismo in Italia", con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2020; è istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020 per la concessione di contributi in favore delle imprese turistico ricettive, delle aziende termali e degli stabilimenti balneari, come concorso nelle spese di sanificazione e di adeguamento conseguente alle misure di contenimento contro la diffusione del COVID-19.

6. Misure per cultura e istruzione

Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali. Istituito un Fondo con una dotazione di 225 milioni di euro, destinato al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, nonché dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura.

Sostegno musei e luoghi della cultura. Per assicurare il funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura, tenuto conto delle mancate entrate causate dall'emergenza, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per il 2020.

Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Il Fondo viene incrementato di 331 milioni di euro nel 2020.

7. Misure per l'agricoltura

Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi. Istituito con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020 per l'attuazione di interventi di ristoro per i danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

Stoccaggio e stagionatura. Per fronteggiare le gravi difficoltà per l'intero settore zootecnico, dovute alla chiusura della ristorazione e del rallentamento delle esportazioni, si prevede la compensazione parziale delle spese di stoccaggio e di stagionatura di alcuni prodotti.

II PUNTO SUI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO



I decreti-legge per l'emergenza

Il 31 gennaio il Consiglio dei Ministri ha [deliberato lo "stato di emergenza nazionale"](#). Successivamente, allo scopo di prevenire e contrastare il contagio, potenziare il Servizio sanitario nazionale e dare sostegno economico a famiglie, lavoratori e imprese, il Consiglio dei Ministri ha emanato 12 provvedimenti legislativi:

11 decreti-legge:

- **2 convertiti in legge:** il [D.L. 6/2020](#) con le prime misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza e il [D.L. 18/2020 \(D.L. Cura Italia\)](#) con i primi provvedimenti economici, nel quale sono confluiti altri 3 decreti (il D.L. 9/2020, il D.L. 11/2020 e il D.L. 14/2020) in fase di conversione in legge;
- **5 pubblicati in Gazzetta Ufficiale e in attesa di conversione:** il [D.L. Lockdown](#); il [D.L. Scuola](#); il [D.L. Liquidità imprese](#); il [D.L. Elezioni](#) e il [D.L. Giustizia](#);
- **1 approvato e in attesa di pubblicazione** in Gazzetta Ufficiale (il D.L. Rilancio).

1 disegno di legge che dispone la “proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi” confluito nella legge di conversione del D.L. Cura Italia.

Ulteriori provvedimenti attualmente in vigore

A questo quadro normativo si aggiungono ulteriori provvedimenti emanati dal Governo. Di questi 8 hanno cessato di produrre i loro effetti, invece 3 sono ancora in vigore:

- [Dpcm 26 aprile 2020](#), recante “misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- [Dpcm 10 aprile 2020](#), di istituzione del Comitato economico e sociale;
- [Ordinanza del Ministro della salute](#) 30 gennaio 2020 Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus.

Il decreto-legge con le nuove misure di ordine pubblico

In queste ore è atteso un nuovo provvedimento che sostituirà la disciplina contenuta nel Dpcm del 26 aprile, che è entrato in vigore il 4 maggio ed è valido fino al 17 maggio 2020.

Le nuove disposizioni, in particolare, rinnoveranno le misure di mobilità previste per la fase 2, al fine di prevedere una graduale riapertura delle attività nelle Regioni, a partire dal 18 maggio, sempre con costante monitoraggio della curva epidemiologica. Queste le novità:

- Nessuna limitazione per i movimenti all'interno della Regione;
- Vietati gli spostamenti fuori Regione fino al 2 giugno;
- Dal 3 giugno, spostamenti sul territorio nazionale permessi e limitati solo da particolari casi di aumento del contagio, come da decreto-legge del 25 marzo;
- Rimodulazione delle sanzioni per persone e attività, irrogate dal Prefetto.

LO SCENARIO POLITICO



La possibilità del voto anticipato prolunga la durata del Governo Conte-bis

Per diverse settimane, causa Coronavirus, parlare di elezioni è stato un tabù, e i provvedimenti di ordine pubblico presi per contrastare l'epidemia hanno anche disposto il rinvio di alcuni momenti di consultazione elettorale come il referendum per il taglio dei parlamentari, previsto per fine marzo, e le elezioni regionali, che dovevano invece tenersi alla fine della primavera.

Le tensioni all'interno del Governo. Con l'attenuarsi dell'emergenza epidemiologica, tuttavia, le fibrillazioni all'interno della compagine politica che regge l'Esecutivo hanno risvegliato la possibilità di una caduta del Governo e della formazione di una nuova maggioranza parlamentare. Lo scontro si è imperniato su tre temi fondamentali:

- la critica sull'utilizzo dei Dpcm come strumento primario per affrontare l'emergenza e la richiesta di accelerare le riaperture, avanzata in particolare da Italia Viva;
- il caso del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, che ha visto il membro del Csm Nino Di Matteo accusare la gestione del Guardasigilli Alfonso Bonafede;
- la decisione di regolarizzare i lavoratori stranieri nei settori dell'agricoltura e dell'assistenza alla persona, che ha visto scontrare il Ministro di Italia Viva Teresa Bellanova e il Capo politico reggente del Movimento 5 Stelle Vito Crimi.

Il Quirinale esclude una nuova maggioranza. Attraverso indiscrezioni di stampa, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha tuttavia fatto trapelare in modo molto chiaro che, in caso di crisi, l'unica via d'uscita sarebbe un voto anticipato a settembre. Anche il Partito Democratico, attraverso il suo segretario Nicola Zingaretti, ha espresso la stessa posizione. Un allineamento che ha messo fine, per ora, alle possibilità di una caduta dell'attuale Governo.

Il ruolo dell'opposizione. I partiti del centrodestra rimangono molto forti nei sondaggi, ma con equilibri variabili: la lenta discesa nei consensi della Lega di Matteo Salvini, ormai stabilmente sotto il 30%, viene ricompensata da una crescita costante della figura di Giorgia Meloni e del suo partito, Fratelli d'Italia, così come da una tenuta di Forza Italia.

SUI MEDIA: IL FENOMENO DELL'INFODEMIA



La parola “infodemia” è un neologismo che la Treccani definisce così: “Circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rende difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili”.

Un rischio globale, tanto quanto il virus. Il fatto che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità avesse già lanciato un allarme sull’argomento, il 2 febbraio scorso, evidenzia che siamo di fronte a un’ulteriore emergenza legata a quella sanitaria, ovvero la diffusione di informazioni false che, grazie a internet, è persino più veloce del contagio dal virus stesso.

Anche António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha lanciato con [un tweet](#) un appello globale: “Questo è il momento di usare i fatti, la scienza e la solidarietà per prevenire il dilagare di una misinfo-demic (infodemia). Dobbiamo combattere congiuntamente il #COVID19 e costruire un mondo più salubre ed equo”.

Sui media italiani: meno crisi sanitaria e più economia. Pertanto, nelle ultime settimane, i media hanno dato molto rilievo al fenomeno e alla necessità, su cui convergono le istituzioni, il mondo scientifico e le fonti di informazione accreditate, che vada affrontato con la stessa urgenza che viene riservata al Covid-19.

A fronte di un abbassamento del numero di contenuti dedicati al coronavirus di per sé, per lasciare più spazio alla ripartenza dell’impresa e alla minaccia costante di una crisi socio-economica, sui media accreditati, le fonti di disinformazione (siti web, pagine e account social) hanno comunque continuato - racconta [uno studio dell’AgCom](#) - a scrivere sul tema.

Torna a crescere la disinformazione. E seppur, anche in questo contesto, si sia registrato un leggero calo di attenzione sul coronavirus, i numeri rimangono comunque elevati (dal 13 al 19 aprile il coronavirus è apparso nel 37% dei contenuti prodotti da fonti di disinformazione) e soprattutto, l’incidenza della disinformazione sul totale delle notizie concernenti il coronavirus è tornata a crescere fino a raggiungere livelli tra i più alti, battuti solo durante la settimana che ha

segnato l'inizio della pandemia in Italia (incidenza al 5,5% nel periodo dal 13 al 19 aprile, del 7% all'inizio dell'emergenza sanitaria). Ecco l'emergenza nell'emergenza.

Cinque azioni vincenti contro l'infodemia. L'estremo Oriente, che è stato investito con qualche settimana di anticipo dall'infezione da coronavirus, ci offre tre buone pratiche al riguardo, definite tali da [una recente ricerca](#) promossa dalla National University of Singapore sulle misure applicate da Cina, Corea del Sud e Singapore.

Dopo aver revisionato oltre 5000 articoli tratti dai principali quotidiani dei Paesi selezionati, il gruppo di lavoro dell'Istituto di Singapore ha evidenziato cinque azioni vincenti contro l'infodemia, così riassumibili:

- leggi rigorose contro chi è colpevole di generare fake news, esortando anche le Big Tech a collaborare nella vigilanza;
- azioni di debunking con l'intervento di esperti sui siti governativi e delle autorità competenti;
- programmi educativi, introdotti anche nelle scuole, sulla responsabilità sociale
- campagne informative, diffuse attraverso i media e i discorsi istituzionali, sull'importanza di affidarsi alla scienza e a fonti accreditate;
- racconto dei danni subiti da altre nazioni per via della disinformazione;
- inserimento dell'infodemia nelle agende dei Governi, in quanto fenomeno critico da non perdere di vista.

La soluzione per politica e istituzioni: ottenere fiducia. Questo stato di disordine nell'informazione ha risvegliato una coscienza civile e, come dimostrano le statistiche, ha lentamente portato i singoli a fare più affidamento a fonti accreditate e autorevoli.

I Governi hanno di fronte un'occasione per ottenere, e trattenere, la fiducia della collettività, mostrando una leadership efficace e puntando su dichiarazioni ufficiali chiare.

COSA PENSANO GLI ITALIANI DELLA CRISI

Quali sono stati i problemi e le paure degli italiani in lockdown?

Demopolis: le prime settimane della crisi le più dure. Vale la pena fare un passo indietro e tornare a più di mese fa: secondo il sondaggio Demopolis realizzato il 7 aprile, per gli italiani le prime settimane di quarantena sono state difficili perlopiù a causa dell'interruzione improvvisa delle attività quotidiane (68%), di stress e timori per la salute (61%), della mancanza di rapporti sociali esterni (58%) e della condivisione degli spazi in casa per intere giornate (40%).

Ipsos: paura per la mancanza del vaccino. La paura più grande degli intervistati da Ipsos del 7 aprile è che non si trovi la cura in tempi brevi, per il 49%, che la vita non sarà più la stessa di prima, per il 24%, per il 20% di poter rimanere senza soldi, mentre il 7% non sa.

Izi e Comin & Partners: i giovani italiani pessimisti per il futuro. Se guardiamo al domani, invece, un sondaggio di del 5 maggio evidenzia come i giovani italiani siano pessimisti sull'impatto della crisi sul fronte lavorativo: il 41% ha dichiarato che si adegnerà passivamente al nuovo mercato del lavoro, il 23% proverà a cambiare ambito lavorativo, il 22% intende aggiornarsi con corsi di formazione specialistici e solo una quota esigua, il 12%, ha sostenuto che il trasferimento all'estero sia la soluzione migliore.

Cosa è cambiato e cambierà a causa del Covid-19

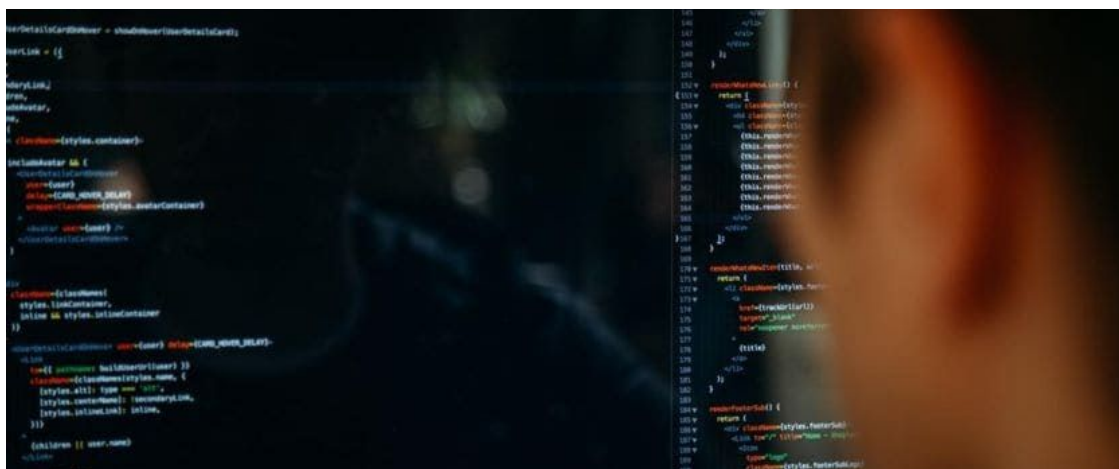
Anche qui, vale la pena guardarsi indietro e capire come le sensazioni dell'opinione pubblica fossero un mese fa e come si sono invece aggiornate nelle ultime rilevazioni.

Demopolis: gli italiani si sono informati di più. Secondo le rilevazioni di del 7 aprile, gli italiani si informano di più da quando è iniziata la pandemia di Covid-19. Infatti, il 66% degli intervistati dichiara di informarsi più del solito su Internet, il 66% più del solito ma in tv, il 60% degli italiani si informa come prima e il 24% meno di prima.

Tecnè: pessimismo per i mesi estivi. Riguardo alle sensazioni degli italiani rispetto all'estate in arrivo, il sondaggio di del 20 aprile evidenzia come gli italiani siano molto pessimisti nei confronti delle vacanze estive, infatti solo il 18% degli intervistati crede che andrà in vacanza, mentre il 57% pensa di non andare e il 25% non lo sa.

Izi e Comin & Partners: solo la metà degli italiani al ristorante o nei negozi. Secondo il sondaggio realizzato il 14 maggio, invece, il 7,6% degli italiani non andrà più a mangiare in ristorante, il 55% andrà meno di prima e il 35,2% come prima della pandemia. Per quanto riguarda i negozi, invece, molti più intervistati (53,6%) affermano che continueranno a frequentarli come prima, il 41,9% degli intervistati meno di prima, mentre solo il 2,2% crede che non farà più acquisti in un negozio.

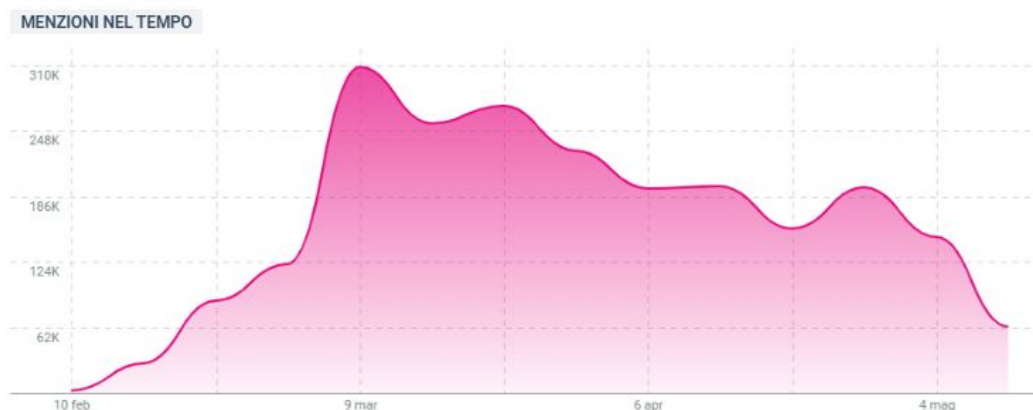
COSA SUCCEDDE SULLA RETE



L'approccio al digitale dai primi contagi alle Fase 2

La presenza online dell'emergenza sanitaria. Dagli ultimi giorni di gennaio, quando due turisti cinesi risultarono positivi a Roma, a oggi, ovvero a due mesi dall'inizio del lockdown, la presenza del coronavirus sui mezzi d'informazione italiani è dapprima progressivamente aumentata e poi lentamente riscesa, di pari passo con il dilagare dell'emergenza sanitaria.

Contestualmente, si è evoluto anche il comportamento dell'audience, complice anche il sostanziale cambiamento delle abitudini quotidiane e la maggior permanenza a casa. Nei tre mesi passati, infatti, sono stati prodotti in rete a livello globale oltre **136 milioni di contenuti relativi all'argomento #covid19**, per un totale di 45,4 trilioni di visualizzazioni. Focalizzandosi sull'Italia, i contenuti prodotti sono stati 2,3 milioni per un totale di 22 miliardi di visualizzazioni. Negli ultimi giorni, l'attenzione sta leggermente scemando, tornando ai livelli pre-crisi.



Il picco dell'attenzione si è comunque registrato lunedì 9 marzo, giorno in cui il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato il Dpcm che estendeva le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del coronavirus sull'intero territorio nazionale, in altre parole l'inizio del lockdown.

Le nuove abitudini digitali delle diverse generazioni

Aumenta il tempo trascorso online, ma cambiano le attività in base all'età. Durante il lockdown, l'incremento del tempo trascorso online è stato un fattore comune a tutte le generazioni. Se consideriamo però le categorie che in questi mesi hanno registrato l'incremento maggiore in termini di tempo dedicato a navigare sulla Rete, si possono delineare alcune differenze generazionali.

Secondo i dati di [GfK Sinottica](#), che ha calcolato le variazioni percentuali di traffico rispetto alla data dei primi contagi in Italia, la Generazione Z, i nati tra la seconda metà degli anni '90 e la fine degli anni 2000, durante la quarantena hanno dedicato più tempo del solito al fitness, al fare la spesa online e, più in generale, a tutto quello che riguarda la cucina.

I Millennials, invece, hanno incrementato il tempo online dedicato alla cucina, alla GDO e all'informazione quotidiana. Anche per la Generazione X, i nati tra il 1965 e il 1979, l'aumento più significativo ha riguardato la cucina, ma al secondo posto si attestano gli strumenti digitali della Pubblica Amministrazione (PA online) e al terzo la grande distribuzione.

Diverse le priorità anche per i Baby Boomers, che hanno dedicato più tempo in rete alla PA online e al settore Non Profit.

Come evidenziano i dati, durante l'emergenza sanitaria, gli strumenti digitali sono diventati fondamentali nella vita quotidiana degli italiani. La rete ha colmato il bisogno della popolazione di sentirsi vicini anche a distanza e il coronavirus ha accelerato il processo di digitalizzazione di aspetti della vita, impensabili da svolgere online fino a qualche mese fa.

Il culto e il digitale, una chiesa sempre più social

Il digitale per unire le persone. Una [recente ricerca dell'Università Lumsa](#) ha analizzato l'impatto della pandemia sullo stile di vita digitale degli italiani. Dallo studio si evince che le celebrazioni online sono diventate un'abitudine per i nostri concittadini: il 18% delle persone intervistate dichiara di aver fruito di messe online. Inoltre, il 30% ha spiegato che, a suo parere, le messe in presenza e quelle online siano di fatto intercambiabili.

Non ha caso in queste settimane sono notevolmente aumentate le dirette di celebrazioni religiose, da YouTube a Facebook, passando per Instagram. Persino la messa del Papa può essere seguita anche sul canale YouTube ufficiale Vatican Media News. Se questo scenario fino a poco tempo fa era considerato impensabile, il coronavirus ha visto anche l'impennata dell'utilizzo delle app di preghiera.